



**PROVINCIA
DELLA SPEZIA
PROVINCIA
D'EUROPA**



**RELAZIONE DEL PRESIDENTE
(ex relazione di GIUNTA ai sensi
dell'art. 151 comma 6 D.lgs. n. 267/2000)
AL CONTO DEL BILANCIO**

ANNO 2014

Premessa

Il presente documento, ordinariamente redatto in fase di chiusura del conto del bilancio per la relativa approvazione, ha lo scopo di dimostrare i risultati finali della gestione finanziaria fornendo le valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. E' un'atto previsto dalla legge, ai sensi dell'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, come modificati ed integrati dal Dlgs. N. 118/2011 e N. 126/2014.

La situazione contingente venutasi a determinare nella Provincia della Spezia a seguito della mancata approvazione del Bilancio di previsione 2014 e dei relativi prescritti documenti di programmazione, tuttavia, ha completamente alterato la cronologia e la gestione dei fatti amministrativi e contabili, pervenendo comunque, per effetto della oggettiva gestione, necessaria a garantire almeno il livello minimale dei servizi indisponibili, alla rendicontazione in soli termini tecnico contabili che pertanto, in assenza di una preliminare attività di programmazione, vanifica ogni tentativo di riscontro degli *scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni*, e di conseguente *motivazione delle cause che li hanno determinati*.

Il presente documento, pertanto, si limiterà ad esplicitare in sintesi, le circostanze che hanno determinato l'attuale situazione.

La Provincia della Spezia, con deliberazione di CP n. 8 del 17.12.2014, preso atto che non è stato possibile procedere all'approvazione del bilancio di previsione 2014, relazione previsionale e programmatica 2014-2016 e bilancio pluriennale 2014-2016, non essendo rispettato il principio contabile del pareggio di cui all'art. 162, comma 1, D.Lgs. 267/2000 per mancanza di equilibrio della parte corrente, come indicato nella Deliberazione di C.P. n. 7 del 17.12.2014, ha disposto di attivare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del TUEL, introdotto dal D.L. 174/2012, convertito con modificazioni nella Legge 213/2012.

Dallo schema dimostrativo approvato con la deliberazione di C.P. n. 7/2014 emergeva un MANCATO PAREGGIO finanziario per l'esercizio 2014 di € 4.605.793,18 come dettagliatamente rappresentato nel provvedimento a cui si rimanda.

Pertanto con la deliberazione di C.P. n. 8 adottata nella stessa seduta, pubblicata in data 22/12/2014, e quindi esecutiva dal 01/01/2015, si disponeva l'avvio del processo di formazione del Piano di RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE da approvarsi, a termini di legge, entro i successivi 90 giorni e quindi entro il 2 aprile 2015.

Nel frattempo, la conclusione dell'effettiva gestione dell'esercizio 2014, intervenuta il 31/12/2014, ha di fatto modificato il risultato della GESTIONE DI COMPETENZA 2014 pervenendo al nuovo SQUILIBRIO di € 4.031.430,85.

All'importo complessivo dello squilibrio di competenza si perviene rilevando i valori del verbale di chiusura (pre-consuntivo) della gestione 2014, avvenuta nel rispetto della massima contrazione delle spese e del più ampio potenziamento delle entrate proprie, operando nell'ambito degli stanziamenti definitivi dell'anno 2013 quale ultimo esercizio approvato e attenendosi a quanto indicato nella citata deliberazione consiliare n. 7/2014 ed in particolare :

per la PARTE CORRENTE

le ENTRATE e le SPESE con VINCOLO di destinazione hanno generato accertamenti e impegni anche in eccedenza rispetto agli stanziamenti definitivi 2013 considerata l'incidenza neutra sugli equilibri finanziari;

per la PARTE INVESTIMENTI :

le ENTRATE e le SPESE aventi VINCOLO di destinazione sono state accertate e impegnate esclusivamente in presenza di assegnazione di contributi/trasferimenti statali/regionali, la cui mancata contabilizzazione ne avrebbe precluso l'utilizzo, con conseguente blocco di attività che sarebbero state altrimenti assicurate SENZA alcun aggravio sul bilancio dell'Ente;

Ai fini della determinazione dei valori del suddetto verbale di chiusura della contabilità 2014, è stato comunque necessario effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del D. Lgs. 267/2000: sono stati individuati tutti i debiti fuori bilancio e le spese originate nell'esercizio 2014 in assenza di adeguata copertura finanziaria, venuta meno a causa della mancata approvazione degli stanziamenti autorizzatori di competenza, su corrispondenti dichiarazioni da parte dei dirigenti dell'ente, nonché la determinazione del Fondo Svalutazione crediti in misura prudenzialmente calcolata al 50% di nuove e maggiori entrate relative a sanzioni amministrative accertate per un importo complessivo di € 2.799.420,00;

Risultano quindi :

DEBITI FUORI BILANCIO per € 615.648,65

SPESE PRIVE DI COPERTURA FINANZIARIA per € 457.945,01

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI per € 1.399.710,00

il cui dettaglio viene analiticamente articolato nel provvedimento consiliare n. 35 del 16/09/2015 ad oggetto: "Riconoscimento e finanziamento debiti fuori bilancio e spese prive di copertura finanziaria anno 2014: Provvedimenti".

A seguito dell'approvazione della deliberazione di ricorso alla procedura di cui all'art. 243 bis , comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000, in data 22/12/2014, con prot. n. 58900 indirizzata al Ministero dell'Interno è stata formulata domanda di accesso al FONDO DI ROTAZIONE per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali ai sensi dell'art. 243 ter dello stesso Dlgs n. 267/2000.

L'attività di formazione del piano mediante la compilazione della sezione seconda dello schema istruttorio approvato dalla Corte dei Conti con delibera n. 16/SEZAUT/2012/INPR ha presentato da subito la difficoltà di dimostrare l'idoneità del piano decennale a garantire il ripiano dello squilibrio accertato nella gestione 2014, impattando su una situazione pluriennale fortemente compromessa dalle misure di contenimento della spesa pubblica attraverso la riduzione della spesa corrente delle province di 1.000 milioni di euro per

l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 disposta dall'art. 1, comma 418 della Legge 190 del 23/12/2014.

Risultava quindi impossibile riassorbire lo squilibrio di competenza dell'esercizio 2014 di circa € 4.031.000 negli esercizi successivi, già gravati dal peso delle misure indicate (€ 10.552.247,72 totali relativi al solo esercizio 2015) e non compensabile da operazioni di riduzione di spesa e potenziamento di entrate, unite all'eventuale assegnazione del Fondo di rotazione ex art. 243 ter comma 3 del TUEL, quantificato dal Ministero dell'Interno nella misura massima di € 4.169.241,96, come risulta da comunicazione prot. 32277 inviata dal Dipartimento affari interni e territoriali della Direzione centrale della finanza locale in data 09/04/2015.

Anche in assenza di approvazione del bilancio 2014, quindi, non poteva non avere luogo una gestione di fatto, sia nella parte competenza che in quella residui, conclusa con il risultato della gestione finanziaria, ante riaccertamento straordinario dei residui, in DISAVANZO complessivo di € 2.866.087,83, risultante dall'applicazione al risultato di competenza di € 4.031.430,85 del saldo positivo delle economie registrate nella gestione residui per totali € 1.135.603,43 (1.165.343,02 al netto della quota di € 29.739,59 pari all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, non applicato).

Le risultanze dettagliate della operazione di riaccertamento ordinario dei residui sono rilevabili dalla determinazione dirigenziale n. 138 del 7/5/2015 ad oggetto "RENDICONTO 2014. RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI".

Come stabilito dall'art. 3 comma 7 del D.Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, "al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1," si provvederà, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui con Decreto Presidenziale, in luogo della originariamente prevista delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione.

Purtroppo le operazioni necessarie a pervenire all'adozione del prescritto provvedimento, da approvare entro il 15 giugno 2015, come stabilito dall'art. 2 comma 1 del D.L. n. 78/2015 convertito con mod. nella Legge 6 agosto 2015 n. 125, sono state pesantemente rallentate ed ostacolate dal depauperamento di risorse umane (l'organico al 30 giugno 2015 constava di 296 unità contro il numero di 303 al 01/01/2015 e dal 1 luglio 2015 si è ulteriormente ridotto di 78 risorse trasferite a seguito di Legge Regionale n. 15/2015, con 2 soli Dirigenti ed una struttura priva del Segretario generale). Dalla conclusione delle operazioni esposte deriverà quindi la rideterminazione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015, in considerazione dell'importo riaccertato dei residui attivi e passivi e dell'importo del fondo pluriennale vincolato alla stessa data, nonché l'individuazione delle quote accantonate (fra le quali sono compresi gli importi del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo rischi soccombenze e spese legali determinati secondo quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria), destinate e vincolate del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015.

Lo stesso art. 2 comma 5 bis della Legge n. 125/2015 stabilendo che "Gli enti locali che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entro il 31 dicembre 2014, e che non abbiano ancora presentato il relativo piano entro i termini previsti dal comma 5 del medesimo articolo 243-bis, possono procedere entro i termini di approvazione del bilancio di previsione 2015" ha riaperto i termini per l'approvazione del Piano di riequilibrio, il cui ricorso, deliberato

appunto nel dicembre 2014, non aveva avuto seguito con la formale approvazione, non essendone sostenibile la formazione, entro il 1 aprile 2015 (90 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di C.P. n. 8 del 17/12/2014).

Ad oggi, per effetto del combinato disposto dei contenuti della Legge n. 125/2015, è proponibile un'ipotesi di formazione del piano di rientro dello squilibrio 2014 nelle risultanze scaturenti dall'approvazione del presente Rendiconto di gestione ed in particolare in relazione a :

- Art. 1-ter :

“Per il solo esercizio 2015, le Province e le Città metropolitane predispongono il bilancio per la sola annualità 2015”

- Art. 7 comma 2 :

“Per l'anno 2015, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui.....possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione”

- Art. 8 comma 13 ter :

“In relazione alla necessità di sopperire alle specifiche straordinarie esigenze finanziarie della città metropolitana di Milano e delle province, nel 2015 è attribuito alle medesime un contributo di 80 milioni, di cui 50 milioni di euro destinato alla città metropolitana di Milano, a valere sulle risorse di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 8 non richieste dalle Regioni e dalle Province autonome alla data del 30 giugno 2015, ai sensi del comma 2 dell'articolo 8.”

- Art. 8 comma 13 quater :

“Per le esigenze relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e per le esigenze di cui all'articolo 139, comma 1, lett. c) del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nel 2015 è attribuito alle province e alle città metropolitane un contributo di 30 milioni di euro”

VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA'

L'**obiettivo programmatico** da raggiungere per l'anno 2014 come già per l'esercizio precedente, è unico, espresso in termini di **SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA** ove per la parte corrente rilevano accertamenti e impegni, mentre per la parte investimenti concorrono al saldo le riscossioni ed i pagamenti totali (calcolati cioè su residui + competenza). L'obiettivo, anche se non stabilito in modo programmatico in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, si rileva dall'obbligatoria comunicazione al MEF e risultava essere pari ad un saldo positivo tra entrate e spese di 11.025.000 euro, successivamente rideterminato, per effetto dell'applicazione degli spazi concessi dal "patto regionalizzato", in 7.424.000 euro.

A fine esercizio, come risulta dalla certificazione annuale in migliaia di euro trasmessa al MEF in data 30/03/2015, le risultanze sono state le seguenti :

Entrate	
E1- Totale Accertamenti Titolo I	17.362
E2- Totale Accertamenti Titolo II	25.174
E3- Totale Accertamenti Titolo III	6.883
a dedurre	
E4- Accertamenti Emerg	363
E6 - Accertamenti Com.EU	2.647
Totale entrate correnti nette	46.409
E11- Totale Riscossioni Titolo IV	14.973
a dedurre	
E12 - Riscossioni di crediti	0,00
E13 - Riscossioni Emerg	9.360
E15 - Riscossioni Com.EU	74
Totale entrate c/capitale nette	5.539
Entrate finali nette	51.948
Spese	
S1 - Totale Impegni Titolo I	46.836
a dedurre	
S2- Impegni Emerg	363
S4 - Impegni Com.EU	2.647
Totale spese correnti nette	43.826
S2 - Totale Pagamenti Titolo II	8.712
a dedurre	
S9 - Pagamenti Concessioni di crediti	0,00
S10 - Pagamenti Emerg	6.189
S12 - Pagamenti Com.EU	539
S16 - Pagamenti conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 (art. 31, comma 9-bis, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.5)	1.350
Totale spese c/capitale nette	634
Spese finali nette	44.460
Saldo finanziario al 31-12-2014	7.488
Saldo finanziario obiettivo 2014 rideterminato	7.424
Differenza	64

Pertanto il patto di stabilità 2014 è **rispettato**.